Copia del documento con apposizione del numero di protocollo

Cooperativa Sociale "Integrazione Biellese" r.l. a m. ANFFAS
Via Cavour, n° 104 – 13894 – Gaglianico (BI)

Codice Fiscale e P.Iva 02174640025

SCUOLA DI AUTONOMIA



Contesto di Svolgimento	Casa Privata
Destinatari	Persone con disabilità che frequentano il Centro diurno di Gaglianico e/o presi in carico dai servizi territoriali di età compresa tra i 16 e i 40 anni
Data di Inizio Progetto	Indicativamente Marzo 2024
Data Fine Progetto	Dicembre 2024 (Ripetibile e proseguibile)
Referenti di progetto	Ivo Manavella Dott. Vito Giorgio Catania
Responsabile progetto	Dott. Vito Giorgio Catania

Arrivo: AOO A22000, N. Prot. 00014014 del 02/04/2024

Copia del documento con apposizione del numero di protocollo

Arrivo: AOO A22000, N. Prot. 00014014 del 02/04/2024

1 Premessa

Lasciare la casa dei genitori, vivere da soli o costruire nuove forme di convivenza, è per la generalità delle persone uno degli obiettivi principali di vita, rappresentando il passaggio all'età adulta e un momento significativo per l'affermazione della propria identità.

Per le persone con disabilità, soprattutto se intellettiva, questo passaggio presenta diversi elementi di criticità, perché questo momento evolutivo è generalmente loro negato in quanto reputato impossibile - al di là di una reale valutazione - oppure avviene in maniera improvvisa nel momento in cui si trova a mancare, spesso in modo traumatico, il nucleo d'origine.

In quest'ultimo caso, la persona con disabilità intellettiva si ritrova, a volte ancora giovane, a vivere in strutture residenziali non scelte o sconosciute, senza aver ancora elaborato o sperimentato il distacco dai genitori e vede in poco tempo rivoluzionata la propria vita, con la perdita dei suoi riferimenti, siano essi persone che spazi di vita, oggetti e abitudini. Negli ultimi anni, anche a seguito della emanazione della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità, si sta affacciando una nuova logica nel pensare la residenzialità per le persone con disabilità intellettiva, immaginando soluzioni che non si fermino all'intervento di emergenza, ma che consentano di pensare anticipatamente a un percorso per prepararsi a staccarsi dal nucleo d'origine, in un'ottica di costruzione del progetto di vita della persona.

Tale orientamento punta a garantire dei percorsi che, oltre a rispondere a un'esigenza abitativa, porti attenzione alle reali esigenze delle persone con disabilità, ai bisogni di dignità, relazione, affettività, autonomia ed emancipazione insiti in ogni persona in quanto elementi costitutivi della propria identità.

Questa nuova visione, può aprire scenari interessanti, in quanto permette di togliere la disabilità da un indifferenziato temporale in cui si trova solitamente inserita riconoscendone finalmente l'adultità. Infatti, spesso è presente un concetto di sviluppo fissato su una certa fase, quella di eterno bambino, che nega le transizioni che segnano la vita delle persone lungo lo scorrere del tempo (bambino, giovane, adulto, anziano) e sul cambiamento che ciò comporta in termini di percezione di sé, di aspettative e di richieste. L'ipotesi di emanciparsi, di vivere in ambienti comunitari di piccole dimensioni e con gli opportuni sostegni personali, evidenzia la possibilità concreta di significativi miglioramenti della qualità di vita sia dei destinatari dell'intervento, sia dei loro familiari se ancora in vita. Anzi proprio per i famigliari, la prospettiva di una figlia o di un figlio con disabilità che può intraprendere un percorso di affermazione della propria adultità e di ricerca di autonomia relazionale e organizzativa al di fuori del nucleo d'origine, può essere d'aiuto sia per facilitare la conquista di un ruolo genitoriale diverso e meno limitato dal "dovere dell'accudimento a vita", sia per affrontare con minori inquietudini e

Copia del documento con apposizione del numero di protocollo

preoccupazioni quello che sarà "il dopo di noi". Al momento tuttavia, come evidenziato dal 1° rapporto di monitoraggio sull'applicazione della Convenzione ONU in Italia, questa opportunità non costituisce la condizione esistenziale prevalente delle persone con disabilità.
Da queste premesse, è nata l'idea di avviare un progetto per sostenere percorsi di vita indipendente, idea che è andata sempre più a definirsi e rinforzarsi a partire dall'analisi sulla realtà del territorio e grazie alla convergenza di alcuni percorsi intrapresi negli ultimi anni all'interno della nostra organizzazione.

2 Obiettivi Progetto

Il progetto, vuole essere il primo passo per sperimentare forme di convivenza - autonoma o parzialmente autonoma - da parte di persone adulte con disabilità, con l'utilizzo di un appartamento all'interno di un edificio indipendente situato in un contesto residenziale, in un contesto con caratteristiche di residenzialità leggera e comunitaria, strutturati negli spazi come una vera e propria abitazione, simile a quella di una famiglia media di 4 persone.
In una prospettiva di sviluppo futuro, accanto alla "palestra di vita indipendente", potranno nascere degli alloggi di vita indipendente o semi-indipendente dove le persone che hanno terminato il loro percorso, potranno andare a vivere.

3 SOGGETTI BENEFICIARI

I beneficiari del progetto saranno persone con disabilità intellettiva e/o relazionale che presentano caratteristiche e livelli minimi di competenze e autonomie personali e sociali tali da consentire loro di affrontare percorsi di sviluppo delle abilità utili a creare consapevolezza, autodeterminazione, autostima e maggiori autonomie spendibili per il proprio futuro, nell'ambito della sperimentazione della vita indipendente.
Altri soggetti beneficiari sono le famiglie coinvolte, individuate in fase di promozione e analisi della domanda, in termini di sostegno delle stesse finalizzato al riconoscimento dei bisogni di indipendenza delle persone con disabilità e di supporto all'eventuale progressivo distacco di queste ultime dal nucleo familiare.

Arrivo: AOO A22000, N. Prot. 00014014 del 02/04/2024

Copia del documento con apposizione del numero di protocollo

4 Tempi di attuazione

I tempi di attuazione dipendono sostanzialmente da 2 fattori :

1. Individuazione delle persone con disabilità che aderiscano al progetto avendone le caratteristiche peculiari descritte al punto successivo, con il supporto attivo e incondizionato della loro famiglia.
2. Selezionate le persone dovrà essere redatto dall'equipe multidisciplinare un progetto di vita che contempli le azioni da intraprendere per ognuna delle persone selezionate.
3. Individuazione e formazione del personale necessario per attuare il progetto, il personale dovrà essere preventivamente formato al ruolo, sulla base delle specifiche definite dal progetto di cui sopra.

5 Calendarizzazione delle attività progettuali

Nella fase operativa sono previste le seguenti attività :

- 5 week-end brevi (dal sabato ore 9.00 alla domenica ore 18.00) indicativamente 1 al mese.
- 5 week-end lunghi (dal venerdi' ore 18.00 alla domenica ore 18.00) indicativamente 1 al mese alternati con i week-end brevi
- 2 settimane feriali (dal Venerdì ore 9.00 al venerdi' ore 17.00) dove le persone coinvolte, durante la giornata, svolgono tutte le normali attività di vita quotidiana come quando sono in famiglia.
- 1 settimana di vacanza in contesto da individuare.

6 Criteri di partecipazione al progetto

Il progetto è rivolto a 5/6 persone con disabilità di età compresa tra 16 ed i 40 anni che necessitano e vogliano acquisire abilità sociali.
Le famiglie coinvolte devono essere associate ad ANFFAS Biellese e devono essere disposti alla collaborazione anche economica per l'attuazione del progetto stesso.

7 Criteri di verifica

Definito il Progetto di Vita, la verifica che si farà almeno trimestralmente, verterà sull'acquisizione delle competenze acquisite negli step progettuali previsti per ogni singola persona.

Arrivo: AOO A22000, N. Prot. 00014014 del 02/04/2024

Copia del documento con apposizione del numero di protocollo

8 Benefici attesi

Miglioramento delle capacità di autonomia personale, acquisizione di competenze sociali e del vivere in società, come ad esempio :

- Saper chiedere, saper dare i propri dati, usare i telefoni pubblici.
- Orientamento: leggere e seguire indicazioni stradali, saper individuare punti di riferimento, riconoscere fermate di autobus e taxi.
- comportamento stradale: attraversamento, semafori.
- uso del denaro: acquisizione del valore del denaro, riconoscimento, conteggio, corrispondenza prezzo-denaro, resto.
- uso dei servizi: corrispondenza prodotto-negozio, supermercati, negozi di uso comune, bar, cinema, bowling, uffici postali, mezzi pubblici.
- Saper fare : cucinare il pasto per se e per gli altri, preparare il tavolo per se e per gli altri, saper mantenere puliti e adeguati gli ambienti di vita, la camera, il letto gli armadi.

Arrivo: AOO A22000, N. Prot. 00014014 del 02/04/2024

Copia del documento con apposizione del numero di protocollo

9 Costi

Tipo di costo	Descrizione	Importo
Costi di Progettazione	Progetto Iniziale, analisi e colloqui con I partecipanti finalizzati alla definizione del Progetto individuale di Vita, valutazione in itinere, riunioni di equipe.	4.600,00
Costi per Materiali	Pranzi e cene we Brevi	900,00
	Pranzi e cene we Lunghi	1.200,00
	Pranzi e Cene per settimane	1.750,00
	Soggiorno vacanza	8.750,00
Spese del Personale	Operatori per Week-end Brevi	1.452,00
	Operatori per Week-end Lunghi	2.156,00
	Operatori Per settimane	11.000,00
	Operatori per soggiorno estivo	11.000,00
Spese Amministrative	Documentazione, gestione amministrativa, fatturazione, controllo spese, prenotazioni.	500,00
Altri costi	Spese varie e impreviste valutate 5% dei costi Complessivi	2.165,40
Totale Budget di Progetto		45.473,40

Arrivo: AOO A22000, N. Prot. 00014014 del 02/04/2024